

Un "polo" anti-dolore

LAZIO

Diventare un centro di riferimento a livello regionale nelle terapie contro il dolore. È questa l'intenzione del progetto, presentato la scorsa settimana, dal Policlinico universitario di Tor Vergata di Roma dove è stato attivato un ambulatorio di fisiopatologia e terapia del dolore al quale sono stati affiancati un day hospital e un servizio per il trattamento del dolore post-operatorio (acute point service). L'obiettivo del Policlinico è anche quello di agganciare il dolore ai parametri vitali da monitorare a tutti i pazienti (pressione arteriosa, temperatura corporea, frequenza cardiaca e respiratoria). In sostanza, di cambiare nel profondo la pratica e la cultura medica che fino a oggi non hanno messo la sofferenza al centro delle preoccupazioni dei medici.

Nello stesso Policlinico partirà anche un'importante sperimentazione: si tratta di una "macchina" capace di far passare i dolori attraverso un meccanismo che "inganna" il sistema nervoso umano sulla percezione del dolore cronico e neuropatico. Ideata e costruita al Policlinico, dove sono serviti due anni di lavori, lo strumento è ora nelle ultime fasi di collaudo e fra sei mesi (dopo due anni circa di utilizzo nello stesso Policlinico)

co) saranno pubblicati i risultati, che i ricercatori definiscono entusiasmanti. Nel 70-80% dei casi osservati il dolore scompare, anche durante lo stesso trattamento.

Grande come un computer, la macchina può essere anche utilizzata dal paziente in modo autonomo. Cinque elettrodi posizionati sulla pelle a seconda del dolore di cui si soffre e parte la scarica di messaggi. Nessuna sensazione sgradevole o dolore, solo un formicolio - assicurano i pazienti - e il dolore scompare. Dopo una decina di sedute, alle quali possono essere abbinate altre cure a seconda della gravità del dolore, la sofferenza, nella grande maggioranza dei casi, viene eliminata definitivamente.

Oggi al Policlinico di Tor Vergata questo uso sperimentale viene fornito al costo di un ticket di 13 euro, ha spiegato il direttore generale del Policlinico, **Enrico Bollero**. La tecnica, definita "scrambler therapy" (il significato di scrambler è di rimescolare le informazioni), nasce dalle teorie della cibernetica e consente di ingannare il sistema nervoso cronicamente sollecitato dai sintomi di dolore. In sostanza non viene bloccato il dolore ma sostituito da un altro messaggio nel quale non compare più l'informazione della sofferenza.

Mar.B.

